Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 18 luglio** — **Numero 167**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

Errata-corrige — Leggi e decreti: Leggi *nn. 448, 449, 450 e 451 concernenti: Autorizzazione di spesa per la prevenzione degli incendi nei locali dei RR. Musei di Torino — Autorizzazione di nuove e maggiori assegnazioni da inscriversi nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica — Per dichiarare festa nazionale il giorno 10 agosto 1910 centenario della nascita di Camillo Cavour — Pensione alla vedova del delegato di pubblica sicurezza Augusto Gentilini morto in servizio* — **R. decreto** *n. 452 per la chiamata alle armi per istruzione per un periodo di 10 giorni di militari di 1ª categoria di milizia territoriale* — **R. decreto** *n. 454 che stabilisce le indennità di carica per taluni funzionari della pubblica sicurezza destinati alla capitale* — **Relazioni** *e* **RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta) e Ponza (Caserta) e per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Alì (Messina), Arcola (Genova) e Torre Santa Susanna (Lecce)* — **Ministero dell'interno:** *Ordinanza di sanità marittima n. 16* — **Ministeri delle finanze** *e* **della marina:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del tesoro:** *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella legge n. 400 sullo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio 1910-911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 andante, n. 160 per inesattezza della bozza trasmessaci, sono incorsi alcuni er[illegible] rettificati come appresso:

Cap. n. 28. Rimborso al Ministero del tesoro del[illegible] spesa per pensioni ordinarie . . .

» 76. Retribuzioni, compensi ed a[illegible] per la esecuzione delle leggi sui dema[illegible] comunali nel Mezzogiorno, sugli usi civici e sui dominî collettivi nelle provincie ex pontificie e dell'Emilia . . . . 50,000 —

» 82. Stipendi e spese per il mantenimento del corpo degli agenti a cavallo per la sorveglianza dell'Agro romano (R. decreto 3 agosto 1908, n. 546). . . . . 60,000 —

» 83. Provvedimenti a favore dell'agricoltura in Sardegna, in Basilicata ed in Calabria in esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382, 28 luglio 1902, n. 342, 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno 1906, n. 255 . . . . 5,700 —

» 107. Stipendio al segretario del Museo commerciale annesso alla Camera di commercio di Torino (Spesa fissa) . . . . 3,000 —

» 170. Imballaggi e trasporti di stampati . . 74,000 —

LEGGI E DECRETI

Il numero 418 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 222,000 da inscriversi nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, in parti uguali, negli esercizi 1909-910 e 1910-911, al fine di provvedere alle opere di difesa dagli incendi nei locali della Pinacoteca e dei RR. musei Egizio e Romano, in Torino.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 449 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono autorizzate le seguenti assegnazioni straordinarie nello stato di previsione della spesa del Mini- [illegible] e pubblica per l'esercizio finanzia- [illegible]

[illegible] pensi dovuti all'impresa Maciachini per la [illegible] 'adattamento del palazzo universitario ex- [illegible] 671,026 80

[illegible] Maggiori lavori per il completamento del- [illegible] io ad uso di sede della clinica chirurgica di [illegible] . . . . 335,000 —

c) Maggiori lavori di riparazione e di manutenzione al palazzo universitario di Parma 68,109 38

d) Spese per il completamento e l'arredamento del nuovo edificio della Biblioteca universitaria di Padova . . . . 200,000 —

e) Spese di arredamento dell'Istituto d'igiene nella R. Università di Padova . . . . 50,000 —

f) Lavori complementari di restauro ai locali in uso del Museo geologico della R. Università di Bologna . . . . 30,000 —

g) Saldo di spese incontrate nella esecuzione dei lavori di costruzione di quattro padiglioni per la clinica oculistica nella R. Università di Bologna . . 8,138 64

h) Maggiori spese per l'isolamento e per la sistemazione delle Terme Diocleziane . . . . 50,000 —

i) Somma dovuta all'Amministrazione ospedaliera di Genova in corrispettivo della maggiore spesa da essa sostenuta per il mantenimento delle cliniche universitarie dal 1° gennaio 1904 al 31 dicembre 1909 e relativi interessi fino al 30 giugno 1910 296,591 10

l) Maggiore compenso convenuto con l'Amministrazione ospedaliera di Genova per il mantenimento degli Istituti clinici nell'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 22,500 —

m) Somma dovuta all'Amministrazione ospedaliera di Pavia per la maggiore spesa di mantenimento delle cliniche universitarie durante gli anni scolastici 1901-902, 1902-903, 1903-904, 1904-905 e 1906-907 . . . . 164,991 11

n) Somma dovuta all'Amministrazione ospedaliera di Roma a rimborso delle maggiori spese sostenute nell'esercizio 1908-909 per la ventilazione e per il riscaldamento del Policlinico Umberto I. . 85,410 69

o) Saldo di spese incontrate dalla Università di Roma per la manutenzione dei locali del Policlinico Umberto I, negli esercizi finanziari 1905-907 e 1907-908 . . . . 75,919 75

p) Somma dovuta all'Amministrazione ospedaliera di Sassari per maggiore spesa di mantenimento delle cliniche negli anni scolastici 1907-908 e 1908-909 . . . . 23,470 75

q) Maggiore compenso convenuto con l'Amministrazione ospedaliera di Catania per le spese di mantenimento delle cliniche durante l'esercizio 1909-910 . . . . 21,295 65

r) Maggiore compenso convenuto con l'Amministrazione ospedaliera di Padova per le spese di mantenimento delle cliniche durante l'esercizio 1909-910 . . . . 8,500 —

s) Maggior compenso convenuto con l'Amministrazione ospedaliera di Palermo per le spese di mantenimento delle cliniche durante l'esercizio 1909-910 . . . . 42,500 —

L. 2,158,456 87

Art. 2.

L'assegno annuo all'Istituto tecnico superiore di Milano è aumentato, a decorrere dal 1° luglio 1910, di L. 20,000.

Art. 3.

L'assegno annuo agli istituti e gabinetti scientifici della R. Università di Napoli è aumentato par l'esercizio finanziario 1910-911 di L. 60,000.

Art. 4.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 71,000 al capitolo n. 26 « Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 5.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 44,916.46 da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910, per provvedere al rimborso ai Comuni e alle Provincie della spesa sostenuta per il personale di servizio delle scuole tecniche, normali e degli istituti tecnici della Sardegna dal 1° ottobre 1907 fino a tutto il corrente anno finanziario, in dipendenza della legge 14 luglio 1907, n. 562.

Art. 6.

È autorizzata l'assegnazione di L. 200,000 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Caterina Villarmosa, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Luciano Raffaele Mantelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 giugno 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ponza (Caserta).*

SIRE!

Due successive inchieste accertarono circa l'Amministrazione comunale di Ponza, notevoli irregolarità.

Agli addebiti contestatile l'Amministrazione oppose specifiche controdeduzioni, le quali, però, non sono in ogni parte esaurienti, nè mostrano l'intendimento di dare all'azienda un indirizzo più corretto.

Fu principalmente rilevata l'ingerenza del medico condotto, congiunto del sindaco, in servizi ed appalti del Comune, tra i quali quello relativo alla riscossione del dazio consumo. Gli atti d'asta per tale appalto furono trasmessi alla prefettura dopo oltre un anno, nè venne dall'assuntore prestata finora la cauzione, onde lo importante servizio viene esercitato senza onere, responsabilità e controllo.

Il bilancio dell'anno in corso diede luogo a numerosi rilievi e dovette perciò esserne per lungo tempo ritardata l'approvazione. Furono rilevate principalmente inesatte previsioni tanto all'attivo che al passivo, confusione tra competenza e residui e tra la parte ordinaria e la straordinaria. Sono specialmente degni di nota eccessivi stanziamenti per indennità e compensi speciali agli impiegati. D'altra parte la solidità del bilancio è compromessa dalla riluttanza dell'Amministrazione ad applicare - come già è avvenuto per un biennio - le tasse previste.

Nelle nomine provvisorie dei maestri si verificarono irregolarità e favoritismi.

L'Amministrazione ha perduta ogni fiducia e i consiglieri di opposizione, per non dividerne la responsabilità, si sono recentemente dimessi.

Apparisce necessaria - per ovviare all'esposto stato di cose - una misura eccezionale, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 3 corrente.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ponza, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Federico Miglio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 luglio 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Alì (Messina).*

SIRE!

Durante la straordinaria gestione dell'azienda comunale di Alì deve ancora provvedersi alla sistemazione della finanza, specialmente con la riscossione dei residui, alla reintegra dei terreni usurpati e alla definizione di numerose vertenze in corso.

S'impongono altresì la riparazione dei danni cagionati al cimitero dal terremoto del 28 dicembre 1908, il piano regolatore, la soluzione del problema relativo al trasporto dell'acqua nei quartieri baraccati, l'adattamento dei locali per il Municipio e per le scuole.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui rispettivamente venne sciolto il Consiglio comunale di Alì, in provincia di Messina, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 luglio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arcola (Genova).

SIRE!

Il commissario straordinario di Arcola, determinata l'effettiva situazione finanziaria del Comune e accertato un notevole disavanzo, deve ora avvisare ai mezzi occorrenti per fronteggiarlo ed inoltre riordinare i pubblici servizi nelle frazioni, provvedendo, in special modo, all'illuminazione, all'acqua potabile e alla manutenzione stradale.

Egli deve anche rivedere la classificazione delle scuole, coordinando, in pari tempo, il servizio della direzione didattica, migliorare l'assistenza medica e la vigilanza sanitaria e zooiatrica, riscuotere i residui, rivedere il conto 1909, compilare il regolamento di polizia urbana.

Non essendo all'uopo sufficiente il tempo che ancora rimane della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arcola, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arcola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 luglio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Torre Santa Susanna (Lecce).

SIRE!

La necessità di dare un completo e definitivo assetto all'azienda comunale di Torre Santa Susanna con la revisione delle contabilità arretrate, la compilazione dei ruoli delle tasse, il riordinamento dell'archivio, la definizione delle vertenze in corso, l'apprestamento degli atti per la costruzione dell'edificio scolastico, rendono indispensabile la proroga di un mese al termine per la ricostituzione di quella rappresentanza.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di presentare all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torre Santa Susanna è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 16

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Noworossijsk (Russia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Noworossijsk sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 15 luglio 1910.

Pel ministro
CALISSANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Bindi Labindo, geometra di 3ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia con decorrenza dal 7 maggio 1910.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

Mazzini Giusto, ufficiale di scrittura di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1910:

Quatraro Gennaro, sottocontabile di 2ª classe, promosso sottocontabile di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1910.

Cortese Pasquale, aiuto-contabile di 2ª classe — Zampaglione Lorenzo, id., promossi aiuto-contabili di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1910.

Provinciali Raffaele, aiuto-contabile di 3ª classe — Girolamo Ferdinando, id. — Vetrò Domenico, id. — Ruta Luigi, id. — Buonocore Francesco, id., promossi aiuto-contabili di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1910.

Con decreto Ministeriale dell' 8 maggio 1910:

Marenco di Moriondo Enrico, capitano di vascello in posizione ausiliaria, chiamato a prestar temporaneamente servizio dal 21 maggio 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 corrente in Civita d'Antino, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 luglio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 24 novembre 1909:

Piccione Luciano, brigadiere postale, L. 1154.
Calabrese Angelo, capo guardia carceraria, L. 1280.
Brogi Giuseppe, brigadiere postale, L. 1134.
De Gaetano Carlo, capo furiere di marina, L. 1257.60.
Flamini Romolo, maresciallo RR. CC. L. 1134.
Caboni Leandro, id., L. 850.
Ciscato Leonzio, guardia di città, L. 667.
Berta Francesco, operaio di marina, L. 647.50.
De Bernardi Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 336.15.
Puliafito Grazia, ved. Zanghi, L. 208.33.
Simeone Rachele, ved. Vitale, L. 138.83.
Bogno Maria, ved. Gallina, L. 176.
Scotto Margherita, ved. Vico, L. 300.
Pozzi Gennaro, appuntato nei RR. CC., L. 489.60.
Perrone Giacomo, assistente locale, L. 891.
Foddis Francesca, ved. Pili, L. 825.
Messineo Demetrio, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Vetere Filomena, ved. Aragona, L. 435.
Annovi Alfonso, capo laboratorio nelle manifatture tabacchi, L. 1539.
Castagnettà Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1280.
Ferrario Felice, sotto capo guardia carceraria, L. 1010.
Bardellini Maria, ved. Castello, L. 232.50.
Quaranta Raffaele, brigadiere postale, L. 937.
Portunato Luigia, ved. Carassate, L. 316.66.
Ferrari Laura, orf. di Angelo, operaio marina, L. 192.50.
Galloni Marinetta, ved. Scoscini, L. 307.
Pitton Costantino, capo guardia carceraria, L. 1280.
Boschetti Fioravanti, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Telmon Emanuele, capo ufficio postale, L. 1768.
Castellini Gaetano, sotto brigadiere di finanza, L. 601.03.
Trevisi Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 408.24.
Luongo Maria, ved. Meo, L. 854.66.
Ferrari Teodoro, guardia carceraria, L. 900.
Laurini Antonio, consigliere di Corte d'appello, L. 3793.
Valletti Giovanni, guardia di città, L. 287.50.
Preti Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Minniti Carmela, ved. Bozzaotra, L. 352.
Corelli Giuseppe, aiutante nel genio civile (indennità), L. 2730.
Weichert Delfina, ved. Veret (a carico Cassa pensioni ferrovie rete Mediterranea), L. 800.
Bertolotti Giuseppe, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Obino Giuseppe, cancelliere, L. 1583.
Benedetti Giuseppe, maestro di ginnastica, L. 1333.
Violetta Amina, stenografa, L. 2591.
Castaldo Maria, ved. D'Argenzio, L. 1104.
Iaccarino Concetta, ved. De Bono, L. 925.
Mazzolli Adolido, capo operaio nelle saline, L. 1280.
Mignone Amato, ufficiale telegrafico, L. 1779.
Bicchetti Gaetana, ved. Mignone, L. 593.
Levis Marco, operaio di marina, L. 525.
Tognazzi Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Martini Paola, ved. Coralli, L. 623,33.
Pastore, orfani di Leopoldo, tenente di finanza, L. 937.50.
Nunziante Placido, brigadiere postale, L. 1154.
Arcioni Adriano, applicato (indennità), L. 4277.
Castagnola Maria, ved. Bellotto, L. 450.
Mangiarini Anna, ved. Delforno, L. 309.46.
Scibilia Stefano, maggiore di finanza, L. 3408, di cui:
  a carico dello Stato, L. 3282.80;
  a carico del comune di Benevento, L. 125.20.
Lion Rosa, ved. Martinelli, L. 849.33.
Morrocchi Lorenzo, capo magazziniere, L. 1302.
Cavalieri Serafina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 320.10.
Barani Giuseppe, capitano, L. 3284.
Venzi Santo, operaio della guerra, L. 577.50.
Matarazzo Serafina, ved. Lamonica, L. 315.33.
Magherini Enrico, magazziniere delle privative, L. 1777.
Cardella Francesca, orfana di Onofrio, usciere, L. 400.
De Menna Carlo, delegato di P. S., L. 2880.
Vici Isolina, ved. Bideschini, L. 300.
Priori Argia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 437.19.
Brazzoduro Nicoletta, ved. Baroni, L. 489.97.
Aversa Nicola, agente di P. S., L. 960.
Filippi Teresa, ved. Agnoletti, L. 753.66.
Schiavello Teresa, madre di Luddeni, soldato, L. 202.50.
Di Martino Margherita, ved. Romano, L. 1053.
Sottocorno Pasquale, carabiniere, L. 518.40.
Di Leva Vincenzo, operaio di marina, L. 765.
Chiera Lorenzo, magazziniere delle privative, L. 5600.
Coci Concetta, ved. Onofrio, L. 250.
Ferron Emilia, ved. Valentini, L. 264.33.
Cervelloni Angelo, capo guardia carceraria, L. 1280.
Bilancia Gerardo, ragioniere capo, L. 3587.
Romagnuolo Giuseppe, operaio di marina, L. 682.50
Ioele Edoardo, tenente colonnello, L. 3520.
Bevilacqua Giulio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 635.
Penna Alfredo, id. di finanza, L. 436.66.
Chiurazzo Raffaele, assistente genio militare, L. 1720.
Bonifacio Emidio, operaio di marina, L. 700.
Pagliano Maurizio, id. della guerra, L. 800.
Lo Schiavo Giuseppe, guardia di città, L. 350.75.

Sartori Isola, ved. Cortese (indennità), L. 2500.
Palazzi Astoro, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Indrini Giovanni, maresciallo guardie città, L. 1440.
Burci Luigi, guardia carceraria, L. 930.
Chiari, orfani di Carlo, capitano, L. 429.33.
Pancallo Tommaso, maresciallo guardie città, L. 1280.
Maiella Pellegrino, guardia città, L. 920.
Lorenzi Girolamo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Biagioni Pietro, id., L. 1190.
Sambo Eugenio, operaio di marina, L. 648.
Patrone Giovanni, id., L. 850.
Gandolfo Giuseppe, id., L. 1000.
Martini Lucia, ved. Cazzagon, L. 541.66.
Pellegrini Angelo, agente di P. S., L. 960.
Negri Italo, maresciallo di finanza, L. 1168.48.
Mirra Francesco, id. guardie città, L. 1280.
Zanella Domenico, padre di Pasquale, soldato, L. 202.50.
Michis Alberto, sergente, L. 500.
Scifo Silvestro, guardia di città, L. 730.25.
Tambaro Gennaro, operaio di marina, L. 900.
Grifi Rodolfo, tenente colonnello, L. 3544.
Pagnucco M[a] Regina, madre di Ponte, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 362.50.
Solza Giulia, ved. Dotti, L. 1940.

Con deliberazioni del 1° dicembre 1909:

Filosa Concetta, ved. Attanasio, L. 150.
Fontana Giovanna, ved. De Fanti, L. 232.50.
Scariatini Olga, ved. Galliano, L. 1080.
Guli Salvatore, capo timoniere corpo R. equipaggi, L. 1593.20.
Limito Rosa, operaia tabacchi, L. 381.37.
Lampugnani Luigi, guardia di città, L. 856.75.
Morena Giuseppe, id., L. 920.
Severini Rosalia, operaia tabacchi, L. 490.84.
Goretti Adelaide, id., L. 532.98.
Palmerio Giuseppe, guardia di città, L. 920.
Russo Giovanni, appuntato di finanza, L. 298.20.
Frattini Imelda, ved. Strazzera, L. 333.33.
Avenoso Antonio, cancelliere, L. 975.
Scialabba Rosario, appuntato di finanza, L. 510.
Zaccaria Giovanni, operaio tabacchi, L. 1002.52.
Improta Vincenzo, operaio guerra, L. 740.
Infante Luigi, capitano, L. 3261.
Sacchi Giovo, brigadiere poste, L. 1093.
Folco Giuseppe, capitano, L. 2805.
De Sarlo Angela, ved. Buono, L. 960.
Paolini Mariano, commesso, L. 1732.
Ginesi Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 1055.70.
Mari Maria, ved. Capolongo (indennità), L. 2340.
Frigeri Filippo, operaio guerra, L. 542.50.
Corona Fortunato, guardia di città, L. 793.50.
Foletto Sante, capo guardia carceraria, L. 1280.
Bosticco Giuseppe, istitutore, L. 1676.
Mazzovilla Laura, ved. Rossi, portinaio, L. 384.
Turati Emilia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 359.48.
Gasparro Rosalia, ved. Tramparulo, L. 333.33.
Ingolotti Paola, ved. Carlini, L. 316.66.
Bolognini Virginia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 492.45.
Landini Teresa, id., L. 535.92.
Goti Raffaello, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Troisi Andrea, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Zuccarello Natale, sotto brigadiere guardie di città, L. 611.
Ferrara Luigi, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Guerrini Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 444.83.
Allegra Paolo, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Rigi Ugo, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 767.52.
Martinelli Righetto, sotto brigadiere guardie di città, L. 754.
Di Nardo Eliseo, stalliere, L. 793.
Cristiano Rosa, ved. Francese, L. 485.33.
Balotta Emilio, tenente colonnello, L. 3600.
Ardito Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Esposito Giuseppe, capo fuochista, L. 1192.
Pagan Elvira, ved. Zennaro, L. 160.
Torti Angela, ved. Gila (a totale carico delle ferrovie), L. 606.
Santini Concetta, ved. Rossetti, L. 272.
Testa Teresina, ved. Frezza, L. 208.
Sopranich Maria, ved. Anzil, L. 1012.33.
Trinchera Ottavio, capitano, L. 3067.
Cavedagni Enrico, id., L. 2716.
Pessione Michele, id., L. 2642.
Finelli Biagio, id., L. 3434.
Rocchi Rosalia, ved. Denti, L. 286.66.
Benevento Francesco, ufficiale d'ordine, L. 1481.
Keller Carolina, ved. Virgili (indennità) L. 5000, di cui:
a carico dello Stato, L. 4622.67;
a carico del comune di Roma, L. 377.33.
Tonelli Ernesto, brigadiere postale, L. 992.
Rimassa Gaetano, maggiore, L. 3520.
Silvestri Rosolino, capitano, L. 2407.
Gagliardi Andrea, vice ispettore, L. 3520.
Di Maio Nicola, maresciallo guardie città, L. 1410.
Crestani Antonio, brigadiere postale, L. 1087.
Giuliano Michele, maresciallo guardie città, L. 1440.
Savoia Carlo, applicato, L. 1864.
Marino Gaetano, capo ufficio postale, L. 3173.
Ganger Raimondo, brigadiere postale, L. 1002.
D'Ambrosio Giuseppe, consigliere d'appello, L. 3293.
De Rui Pietro, capitano, L. 3292.
Sartori Giuseppe, capo operaio marina, L. 1200.
Urbani Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Menaboni Maria, ved. Fracchia, L. 528.
Sbragia Laura, ved. Gattai, L. 690.66.
Rubatto Raimondo, brigadiere postale, L. 1154.
Pinzon Paolo, giudice, L. 2722.
Marino Giovanna, ved. Risola, L. 704.
Sonnino Samuele, ufficiale segreteria Senato, L. 3290.
Anzellotti Ercole, maresciallo fanteria, L. 850.
Fazio Salvatore, giardiniere, L. 514.
Foresi Alessandrina, ved. Bacci, L. 1644.33.
Bolis Giovanni, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Cacialli Adele, maestra nelle manifatture dei tabacchi, L. 864.
Bartolini Luigi, guardia carceraria, L. 638.
Vincieri Michelina, ved. Fazzari, L. 880.
Apostolico Giuseppa, ved. Cuccaro, L. 189.
Carnelli Erminia, ved. Ravetta, L. 189.
Beda Anna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 414.03.
Serotti Vittoria, ved. Cortivo, L. 180.83.
Maresca Gemma, orf. di Francesco, ufficiale daziario, L. 768, di cui:
a carico dello Stato, L. 526.60;
a carico del comune di Napoli, L. 241.40.
Marta Giovanni, commesso al Senato, L. 1330.
Stagni Cesare, usciere al Parlamento, L. 1829.
Battioni Cesira, ved. Ferrari, L. 488.50.
Monteleone Antonia, madre Protetti, carabiniere, L. 240.
Vanelli Ambrogio, capo guardia di marina, L. 1302.
Tessari Annita, ved. Audifredi, L. 1440.
Rossin Alberto, sotto brigadiere di finanza, L. 250.
Benzi Carlo, soldato, L. 300.
Glingani Guido, id., L. 540.
Valtriani Romeo, fuochista, L. 492.75.
Curti Paolina, ved. Aimo (indennità), L. 1512.
Marcenò Salvatore, orf. di Giovanni, maresciallo, L. 665.
Maniscalchi Rosa, ved. Loiacono, L. 202.50.

Nocera Salvatore, guardia di città, L. 603.75.
Mandrini Giuseppe, capitano, L. 2333.
Carello Michele, guardia di città, L. 456.50.
Bistacchi Eugenio, sotto brig. guardie città, L. 611.
Zanoletti Francesca, ved. Brottivo, L. 279.23.
Cocchiaro Vincenzo, guardia carceraria, L. 960.
Scala Rosolina, operaia tabacchi, L. 357.
Valfrè Carlotta, ved. Fassio (a carico delle ferrovie), L. 555.33.
Nascimbeni Adele, ved. Marchio, L. 645.33.
Pezzoni Giovanna, ved. Mansueto, L. 364.66.
Voccola Maria, ved. Brillanti, L. 300.
Condello Salvatore, capo fuochista, L. 1120.
Boscolo Felice, operaio di marina, L. 742.50.
Fontanelli Egisto, intendente di finanza, L. 5120.
Bontae Ferdinando, operaio di marina, L. 1000.
Vilardo Vincenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 850.
Amati Giovanni, tenente colonnello, L. 3956.
Olliveri Luigi, maggiore generale, L. 5644.
Raynes Maddalena, ved. Severini, L. 2002.
Amerigo Paolo, guardia carceraria, L. 960.
Lunati Giuseppe, operaio guerra, L. 765.
Scozzi Domenico, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Bertoni Genovieffa, maestra tabacchi, L. 768.
Bianchi Alessandro, disegnatore, L. 822.
Bergnach Valentino, capitano, L. 2266.
Granzotto Elisabetta, ved. Blias, L. 262.50.
Rossi Guglielmo, giudice, L. 2148.
Peloso Federico, primo ragioniere, L. 3272.
Casetta Giovanni Battista, tenente, L. 2000.
Merella Maria, ved. Titanel (indennità), L. 1633.
Gambini Giuseppina, ved. Mazzucchelli, L. 2400.
Allinovi Achille, padre di Ettore, caporale, L. 240.
Olivieri Angelo, professore, L. 2530.

Con deliberazioni del 9 dicembre 1909:

Fischetti orf. di Benedetto, capitano, L. 658.33.
Trimaldi Pasquale, maestro di marina, L. 1516.80.
Piccoli Luigi, guardia di città, L. 414.
Pagano Elisabetta, ved. Pavone, L. 256.66.
Loreti Davide, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460.80.
Lolli Virginia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 611.44.
Tirabella Gabriele, appuntato di finanza, L. 739.23.
Di Somma Carlo, capitano, L. 2421.
Secchi Tito, capo ufficio postale, L. 2640.
Reverberi Silvio, tenente colonnello, L. 3565.
Tamburini Balbina, ved. Giovagnoli, L. 777.66.
Tripi Antonino, tenente colonnello, L. 3578.
Massara Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 782.40.
Montegrandi Benedetta, ved. Cappa, L. 750.
Merlini Maria Olga, ved. Pampaloni, L. 633.33.
De Marino Ersilia, ved. Salvatore, L. 484.
Bergero Pietro, operaio di marina, L. 620.
Cocco Pasquale, tenente, L. 1791.
Alessi Francesco, appuntato di finanza, L. 298.20.
Paiuzzi Bruno, id., L. 550.
Pitalis Salvatore, capitano, L. 2882.
Subissi Adeloga, ved. Orzelli, L. 204.16.
Distefano Antonio, tenente, L. 1799.
Imperatori Camillo, capo divisione, L. 5640.
Sortino Salvatore, padre di Francesco, soldato, L. 202.50.
Febbraio Vincenzo, 2° capo fuochista, L. 770.
Governa Carlo, agente di P. S., L. 960.
Bassetto Valentino, capitano, L. 1936.
Borrello Antonino, vice ispettore (indennità), L. 4933.
Infante Catello, brigadiere postale, L. 1154.
Boldrini Fedele, farmacista, L. 2318.
Mazzacane Angela, ved. Greco (indennità), L. 3450.

Maffezzoli Carolina, ved. Cumani (indennità), L. 6381.
Rezza Matilde, ved. Bigoglio, L. 291.66.
Biancheri Chiara, ved. Raposio, L. 716.66 (a tutto carico della Cassa pensioni delle ferrovie).
Becherè Gavina, ved. Corrai, L. 222.13.
Marsoni Rinaldo, segretario, L. 2640.
Giusti Teresa, insegnante, L. 2330.
Gerbi Almachilde, maggiore di finanza, L. 3493.
Dal Monte Casoni Marino, maresciallo, L. 830.
Faulisi Giuseppe, capitano, L. 3085.
Croce Nicolò, primo macchinista, L. 1618.40.
Pagliani Vincenzo, tenente colonnello, L. 3810.
Vezzi Celestina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 322.95.
Zanuccoli Maria, ved. Domeniconi, L. 767.66.
Riggitano Francesco, capitano, L. 2739.
Cattaneo Carlo, professore, L. 2424.
Ricciullo Paolo, orfano di Tommaso, sostituto procuratore generale, L. 2128.
Ozzello Antonio, operaio officina carte valori, L. 1105.50.
Bordino Giovanni, capo squadra officine carte valori, L. 1096.74.
Valletti Ninfeo, capo sezione, L. 3383.
De Laurentiis Angela, ved. Gentile, L. 537.33.
Gentile Igino, orf. di Domenico, aiuto contabile, L. 537.33.
Peverelli, orf. di Gio. Batta, messaggero postale, L. 360.33.
Simone Angela, ved. Poggi, L. 404.44.
Palli, orfani di Edoardo, ingegnere del genio civile, L. 1585.
Tucci Maria, ved. Lacroce, L. 202.50.
Zaffiro Rosalia, ved. Rampolla, L. 202.50.
Bernabò, orfani di Benedetto, ingegnere del genio civile, L. 1519.50.
Rienzo Filomena, ved. Strazzullo, L. 953.50.
Piana Regolo, cancelliere, L. 1222.
Giusto Clelia, ved. Spanò, L. 202.50.
Ottaiano Maria, ved. Jannuzzi (indennità), L. 1000.
Almanza Vito, operaio di marina, L. 660.
Bonaiuto Vincenza, madre di Fusco, sottotenente di finanza, L. 92[illegible]
Prat Ernesta, ved. Perron Cabus, L. 600.66.
Perron Cabus Desiderato, cancelliere, L. 1802.
Negri Federico, capitano, L. 3009.
Orlandini Ida, ved. Cozzà (indennità), L. 5111.
Cappelli Giuseppe, maggiore, L. 3696.
Gaggio Filomena, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
De Simone Michele, capitano, L. 2985.
Arnoldi Adelaide, ved. Moretta, L. 308.33.
Ceredi Giuseppe, capitano, L. 2686.
Matracia Carlo, brigadiere postale, L. 1154.
Borghi Cesare, operaio di artiglieria, L. 742.50.
Farelli Paolo, guardia carceraria, L. 960.
Venturi Anna, ved. Zigneg, L. 150.
Gargiulo Raffaele, capo infermiere, L. 1430.40.
Saragozza Lucia, ved. Ghisi, L. 400.
Giaconià Giovanna, ved. Frasconà (indennità), L. 3500.
Splendiani Giovanni, brigadiere postale, L. 1026.
Supino Margherita, ved. Fusco, L. 306.66.
Becucci Bellarmino, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Fecia di Cossato Luigi, tenente generale, L. 8000.
Neviani Pio, tenente colonnello, L. 3961.
Gerosa Antonio, capitano, L. 2950.
Fusco Francesco, custode, L. 920.
Pacciani Paolo, capitano, L. 2778.
Corciulo Salvatore, capo cannoniere, L. 1120.
Puglisi Ferdinando, ufficiale d'ordine, L. 1506.
Michetto Cesare, maresciallo di fanteria, L. 840.
Bagnesi Alessandro, capitano, L. 2553.
Viola Giuseppe, maggiore, L. 2791.
Rovetti Gaetano, 1° segretario, L. 3391.
Teodonno Gennaro, 2° capo cannoniere, L. 888.
Baratta Alessandro, cancelliere di tribunale, L. 2733.

Geloso Ernesto, capitano, L. 1986.
Vettari Giuseppe, operaio della guerra, L. 965.
Ruccia Francesco, id., L. 930.
Ferrario Antonio, maggiore generale, L. 7387.
Fulchignoni Rosalia, ved. Mirenghi, L. 415.33.
Lepri Assunta, operaia manifatture tabacchi, L. 484.93.
Vernier Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Mauri Amedeo, id., L. 1246.
Vesci Paolina, ved. Mercuri, L. 1644.66.
Rocci Giovanni, operaio della guerra, L. 742.50.
Rocco Andrea, id., L. 620.
Silvestri Maria, ved. Marcolin, L. 337.
Dalla Vedova Lucia, ved. Gabrieli, L. 126.
Faustini Clelia, ved. Faustini, L. 619.33.
Bonera Romolo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Fontanelli Antonio, brigadiere id., L. 618.
Sermasi Vincenzo, maresciallo id., L. 810.
Zanasi Luigi, brigadiere id., L. 762.
Guida Lorenzo, operaio della guerra, L. 595.
Fortunati Alfredo, assistente di Università (indennità), L. 3166.
Lobefalo Angelo, vice cancelliere, L. 1760.
Blois Gaetana, ved. Romano, L. 2365.33.
Bellini Francesco, capitano, L. 3722.
Alignani Carlo, archivista, L. 2448.
Ferrero Adelaide, ved. Rosano, L. 1185.66.
Corbani Francesco, operaio di marina, L. 465.
Emanuelli Giuseppe, caporal maggiore, L. 640.
Re Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 374,424 di L. 22.50 (già 5 0[0 n. 1,220,802 di L. 30), al nome di Pavese *Luigi-Enrico* di Giuseppe-Antonio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Montevideo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pavese *Enrico-Luigi-Paolo* di Giuseppe-Antonio, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 309,680 di L. 405 (già 5 0[0 n. 1,162,361 di L. 540) al nome di *Bertirotti* Maria-Pia fu Antonio, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bertirotty* Maria-Pia fu Antonio, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 e 3.50 0/0 cioè n. 183,206 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 877,621 del consolidato 5 0[0) per L. 93.75 - 87.50, al nome di *Dalamara Elisabetta* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rodriguez *Maria-Francesca* fu Ferdinando, domiciliata a Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Palamara Ferdinandina-Eugenia-Elisabetta* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rodriguez *Francesca* fu Ferdinando, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 331,514 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 1,197,026 del consolidato 5 0[0), per L. 26.25-24.50 al nome di Costa Paolo, Ida e *Pia* fu Desiderio, minori, sotto la patria potestà della madre San Giorgi Carlotta fu Luigi, domiciliati in Castelnuovo Scrivia (Alessandria) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa Paolo, Ida e *Beatrice-Pia* fu Desiderio, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, di L. 75 n. 261,893 (corrispondente a quella di L. 100, n. 1,078,686 del onsolidato 5 0[0) al nome di Delcanto *Teresa* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Canto *Maria-Teresa* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè : n. 335,389 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25, al nome di Ponte *Angelo* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Bonerina Tommasina, domiciliata a Nizza, fu così

intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ponte *Enrico-Angelo-Andrea* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Bonorina Tommasina, domiciliata a Nizza, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 490,361 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 939,741 del già consolidato 5 0[0 di L. 35) per L. 26.25 al nome di *Frigione Rosa* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Rosario di Santa Fè (America), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Frissione Rosa-Maddalena* di Francesco, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 294,962 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,136,794 del consolidato 5 0[0) per L. 120, al nome di *Saluzzo* Maria fu Michele, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Salusso* Maria fu Michele, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 280,579 di L. 423.75-395.50 a favore di Signorini Giovannina, Augusto e Stefano di *Agostino*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, domiciliati a Torino (libera);

2° n. 532,861 di L. 135-126, intestata come la precedente, e con usufrutto a favore di Signorini *Agostino* fu Augusto, domiciliato in Torino, furono così intestate entrambe, e la seconda vincolata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi entrambe a Signorini Giovannina, Augusto e Stefano di *Marco Agostino*, minori, ecc..... (come sopra), e la seconda doveva vincolarsi di usufrutto a favore di Signorini *Marco-Agostino* fu Augusto, domiciliati a Torino, veri proprietari ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 n. 440,275 di L. 15, n. 439,752 di L. 281.25 e n. 473,761 di L. 26.25 provenienti rispettivamente dalla conversione di quelle 5 0[0, n. 1,342,174 di L. 20, n. 1,341,541 di L. 375 e n. 1,378,827 di L. 35, la prima al nome di *Celesia* Rosalia di Lancellotto, nubile, e le altre due al nome di Celesia-Pilati Rosalia di Lancillotto, nubile, domiciliata in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Celesia-Pilati* Rosalia di Lancillotto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Greco Luigi fu Antonio, presidente della Congregazione di carità di Nociglia (Lecce), ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 32 ordinale, n. 326 di protocollo e n. 1309 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 9 agosto 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Greco Luigi i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 luglio, in L. 100.55.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 luglio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.55.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 luglio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,29 24	102,41 24	104,12 89
3 1/2 % *netto*	103,95 —	102,20 —	103,79 78
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,57 31

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE *dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale*

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di tecnica commerciale (Banco modello) nella R. Scuola media di commercio femminile in Torino.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di tecnica commerciale (Banco modello), con lo stipendio lordo di L. 2000 annue, nella Scuola media di commercio femminile in Torino.

Le domande di ammissione al posto di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine fissato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli; ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio femminile di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° laurea in scienze commerciali conseguita nelle Regie Scuole superiori di commercio, o diploma di abilitazione all'insegnamento della ragioneria e computisteria nelle scuole medie di 2° grado;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di Scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dal concorrente.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 10 luglio 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSI ai posti d'insegnante di decorazione dipinta e d'insegnante di disegno di figura e di plastica decorativa nella R. scuola « Pietro Selvatico » per le arti decorative ed industriali in Padova.

Sono aperti in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) i concorsi ai seguenti posti d'insegnante nella R. scuola « Pietro Selvatico » per le arti decorative ed industriali in Padova:

a) insegnante ordinario di disegno di figura e di plastica decorativa, con lo stipendio di L. 2000;

b) insegnate straordinario di decorazione dipinta, con lo stipendio di L. 1600.

I concorsi sono per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà la facoltà d'invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità; ma proporrà, con relazioni motivate, per ciascun posto messo a concorso, non più di tre candidati, in ordine di merito e non mai alla pari.

Qualora la Commissione giudicatrice non trovi fra i concorrenti persone da designare per il posto di insegnante ordinario di disegno di figura e di plastica decorativa, potrà proporre tre concorrenti in ordine di merito per la nomina ad insegnante di dette materie con il grado e lo stipendio (L. 1600) di professore straordinario.

Il candidato prescelto per il posto di insegnante straordinario di decorazione dipinta sarà nominato per un anno e potrà essere confermato di anno in anno. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio, acquisterà la stabilità con lo stipendio annuo di L. 2000, e potrà anche essere promosso ordinario.

I professori ordinari ed i professori straordinari stabili della scuola sopra indicata hanno diritto, a norma dello statuto di essa, di ottenere, ad ogni cinque anni di effettivo servizio, un aumento

di stipendio nella misura di un decimo dello stipendio normale, fino al limite di cinque quinquenni, o di essere ammessi a fruire del trattamento di riposo, stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

I candidati prescelti, oltre ad impartire le lezioni stabilite dall'orario della scuola, saranno tenuti altresì a dirigere le applicazioni pratiche dei loro insegnamenti nell'officina della decorazione dipinta, l'insegnamento di detta materia, e nell'officina degli intagliatori e scalpellini, quello di disegno di figura e di plastica decorativa.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 settembre 1910. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni; sarà titolo di preferenza l'abilitazione allo insegnamento artistico nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere in data non anteriore di tre mesi da quella del presente bando di concorso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, nominati con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

I candidati dovranno inoltre inviare saggi e disegni e potranno unire tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti, che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegato un elenco in carta libera ed in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati. I certificati e i documenti saranno restituiti a spese del Ministero; i saggi e i disegni saranno restituiti, invece, a spese del concorrente.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente il concorso al quale s'intende prender parte. Coloro che intendono prender parte ad ambedue i concorsi dovranno inviare una domanda per ciascun concorso. I documenti e i lavori presentati per uno dei concorsi, saranno validi anche per l'altro.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati dai concorrenti.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati.

Roma, addì 16 luglio 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La proclamazione a Regno del Montenegro è oramai cosa certa. In proposito il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Cettigne che la notizia è già nota in tutto il Montenegro ed è ovunque accolta con gran piacere.

La solenne proclamazione del principe a Re avverrà, a quanto si annunzia, il 28 di agosto. Da tutte le regioni balcaniche converranno in tale occasione a Cettigne numerosi forestieri. Perciò il Montenegro ha creduto opportuno di prendere fin da ora le misure necessarie per provvedere ad accrescere i mezzi di locomozione.

Si hanno ancora poche notizie intorno alla questione cretese, ma sono contradditorie.

Da Parigi telegrafano:

In seguito ad accordo fra le potenze protettrici di Creta è stato deliberato il richiamo dall'isola dei secondi stazionari.

Ciò indicherebbe che tutto procede secondo il volere delle potenze protettrici e lo dimostrerebbe anche il seguente telegramma da Costantinopoli, 17:

Corre voce nei circoli diplomatici che la Porta si asterrebbe da ogni nuovo passo circa l'isola di Creta. Essa lascerebbe senza risposta l'ultima Nota delle potenze protettrici ed aspetterebbe l'ulteriore svolgersi degli avvenimenti nell'isola.

Ma questo ulteriore telegramma da Costantinopoli, 17, contraddice ai precedenti, e dimostra che la Turchia non è ancora soddisfatta. Esso dice:

Si assicura che il Governo, considerando insufficiente l'ultima deliberazione dell'assemblea cretese, non essendo stato raggiunto il numero legale, chiederà alle potenze di assicurare l'ammissione all'assemblea dei deputati mussulmani e il riconoscimento dei funzionari mussulmani, senza bisogno che prestino giuramento.

In Albania la situazione continua ad essere grave come lo indicano gli incessanti conflitti dei quali giunge notizia. Nullameno il Governo ottomano informa che tutto procede per il meglio, seguendo in questo il suo riconosciuto costume.

Gli ultimi dispacci da Salonicco, 16, recano le seguenti notizie, che certamente non sono pacifiche:

Le truppe che si avanzano nel territorio di Dibra hanno dovuto sostenere numerosi scontri cogli albanesi.

Vari capi ribelli sono stati fatti prigionieri e tradotti dinanzi al Consiglio di guerra.

Un incrociatore turco con 32 pezzi di artiglieria è partito per Prevesa.

L'accusa mossa da qualche giornale di New-York all'Imperatore Guglielmo di Germania, di avere per il primo riconosciuto il presidente del Nicaragua nella persona del Madriz, senza chiedere l'avviso di nessuna Potenza, cade di fronte al seguente dispaccio, da Berlino, 17:

A proposito della faccenda del Nicaragua si dichiara da parte

ragguardevole che il presidente Madriz non fu riconosciuto solo dalla Germania, ma anche dalla Francia. Il presidente Fallières ha diretto a Madriz una lettera, la quale contiene frasi del tutto simili a quelle dell'Imperatore di Germania. Il ministero germanico degli esteri si è informato prima presso l'inviato germanico a Guatemala, se il riconoscimento di Madriz fosse ammissibile, ed al Ministero degli esteri germanico non passò affatto per la mente di intromettersi nella sfera degli interessi degli Stati Uniti.

Le *Deutsche Nachrichten* pubblicano sul trattato russo-giapponese un telegramma da fonte viennese, il quale dice:

Si ammette qui apertamente che questo trattato è la risposta di Isvolski all'annessione della Bosnia-Erzegovina, e che ora non è più il conte di Aehrenthal padrone della situazione: il padrone è ora Isvolski. La colpa non ricade sul ministro attuale degli esteri, ma sul suo predecessore Goluchovski che non volle accettare la mano che gli veniva tesa dal Giappone: egli preferì firmare con la Russia il trattato di Mürzteg, che salvava il ritiro della Russia e copriva l'Austria nei Balcani. Non è un segreto per nessuno che sarebbe stato facile a Goluchovski di firmare un trattato col Giappone contro la Russia, oppure ottenere come prezzo dei suoi servizi il consenso della Russia all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Questa grave dimenticanza è il principale motivo del ritiro del conte Goluchovski, ed oggi Aehrenthal ne subisce le conseguenze. Il trattato russo-giapponese complica ancora la situazione nei Balcani: con grande ansietà si attende quindi a Vienna ed a Berlino l'incontro alla fine di questo mese tra il nuovo segretario di Stato tedesco agli esteri, Kiderlen-Waechter, e Aehrenthal, giacchè l'orizzonte politico è assai offuscato.

Conviene credere che i pirati cinesi abbiano tentato una rivincita, imperocchè, secondo le notizie che già pubblicammo, si diceva che i soldati portoghesi li avevano debellati, mentre il seguente telegramma da Londra, 17, dà notizia di nuovi conflitti, e dice:

Mandano da Hong-Kong: Le cannoniere *Patria* e *Macao* hanno ricominciato stamane il bombardamento dell'isola Colovan. L'incrociatore *Amelia* ha sbarcato alcuni marinai. La flottiglia del Governo provinciale, composta di 14 navi, coopera coi portoghesi per mantenere un cordone navale effettivo. L'incrociatore *Vasco de Gama* è stato richiamato dal Giappone. Si recherà a Macao insieme con l'incrociatore *Sao Gabriel*, che è atteso da un momento all'altro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Inaugurazione. — Con forma solenne, onorata dalla presenza delle LL. EE. il ministro dell'agricoltura Raineri, dei lavori pubblici Sacchi, dei sottosegretari di Stato Luciani, Vicini, Pavia, del prefetto e del sindaco, ebbe luogo ieri l'inaugurazione dei lavori del nuovo quartiere « Igea » che sorgerà per iniziativa della Cooperativa fra gli impiegati del Ministero dell'agricoltura, nella località detta Orti Barbiellini.

Sul palco d'onore, dove stavano le LL. EE., notavansi pure gli onorevoli Gattorno, Molina, Casalini, il colonnello del 13° artiglieria cav. Sosso, in rappresentanza del comandante il Corpo d'armata, il consigliere provinciale Neuschüller, il cav. avv. Farinelli, presidente della Cassa mutua pensioni di Torino, il dott. Rubini, l'avv. Corso, in rappresentanza dell'on. Giovanni Amici, i consiglieri comunali Villa, Albano, Franzetti e Grifi, l'ing. Caiani.

Parlò primo il presidente della Cooperativa, avv. La Pegna pronunziando un applaudito discorso di circostanza.

Prese poi la parola S. E. Raineri che portò il saluto augurale di S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, con l'assicurazione che egli segue con simpatia il progressivo sviluppo di questa cooperativa.

Dopo avere inneggiato all'apostolato dell'on. Luzzatti in favore della cooperazione, l'on. Raineri tratteggiò con nobilissime parole i benefizi delle moderne case economiche, incitando la presidenza a perseverare nel suo lavoro, dal quale deriverà il benessere dei dipendenti del dicastero cui egli ha l'onore di presiedere.

S. E. Raineri chiuse il suo breve ed efficace discorso, inviando un saluto affettuoso a S. E. Luigi Luzzatti in segno di gratitudine per l'opera indefessa spiegata anche dal banco del Governo a favore dello sviluppo delle utilissime cooperative.

Vivissimi applausi salutarono il discorso di S. E.

Firmata la pergamena da tutte le autorità presenti e chiusa in un tubo collocato in un blocco di travertino, la cerimonia geniale ebbe termine fra i più caldi auguri di trionfo all'opera della benemerita cooperativa.

Alla festa avevano aderito con lettere e telegrammi le LL. EE. i ministri Spingardi, Facta, Di San Giuliano, Credaro, Leonardi-Cattolica, e i sottosegretari De Seta, Calissano, Mirabelli, il cons. com. Del Vitto e molti altri.

La partenza dei triestini. — L'altra sera, dopo un lauto rinfresco d'addio dato dalla « Dante Alighieri » nel ristorante Valiani alla stazione, partiva la comitiva dei triestini, gradita ospite da qualche giorno, di Roma. Numerose personalità ed una grande folla trovavansi a salutare i partenti.

Il momento in cui il treno si mosse fu solenne, commovente. Alle grida di « Viva Trieste! », emesse dalla folla entusiasta, rispondevano i triestini: « Viva Roma! », « Viva l'Italia! ».

Tutto procedette nel massimo ordine, lasciando quella spontanea manifestazione di affetto e riconoscenza un ricordo perenne in quanti vi assistettero.

Per l'educazione fisica. — Il Comitato centrale dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica si è riunito sotto la presidenza dell'on. senatore Lucchini, che diede informazioni sulla costruzione dello stadio e sulla felice riuscita della sottoscrizione aperta per costruirlo.

Alla presidenza venne affidata la costituzione di una Commissione per avvisare ai modi più opportuni onde promuovere efficacemente e largamente in tutta Italia, e specialmente nei minori centri, la « Scuola all'aperto », che tanto interessa, non solo fisicamente, ma anche moralmente, l'avvenire delle nuove generazioni.

Venne eletto a vice presidente, in sostituzione del gen. Roberto Brusati, nominato comandante del corpo d'armata di Torino, l'on. senatore Luigi Roux.

Esposizione artistica. — Iermattina, a Montecatini, S. E. Teso sottosegretario di Stato per l'istruzione, accompagnato dal sindaco cav. Simoncini e dal direttore della Mostra Aldo Chierici, ha inaugurato l'Esposizione artistica.

Erano presenti i deputati Baccelli Guido, Lacava, Casciani, Berlingeri, Scalini, Libertini Pasquale, Romeo, Camerini, Arrivabene, Di Palma; gli on. senatori Pietro Grocco e Niccolini, il generale Panizzardi, numerosi artisti ed il cav. Cassano in rappresentanza del prefetto di Lucca.

Nella Mostra figurano i nomi dei più grandi artisti d'Italia Vincenzo Gemito, Michetti, Sartorio, Antonio Mancini, Onorato Carlandi, Noci, Nomellini, Galileo Chini, Niccolini, Rutelli.

Dopo la visita delle sale prese la parola l'on. Libertini, presidente del Comitato esecutivo e salutò S. E. Teso ringraziandolo per il suo intervento a questa festa dell'arte.

Rispose il sotto segretario di Stato S. E. Teso esternando la sua viva soddisfazione per la riuscita dell'Esposizione.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione vi è stato un banchetto all'Hôtel della Pace al quale intervennero i deputati che già avevano preso parte all'inaugurazione, le autorità e le notabilità.

Al levar delle mense parlarono l'on. Pasquale Libertini, S. E. Teso, l'on. Baccelli, l'on. Casciani e l'on. Camerini, tutti vivamente applauditi.

Iersera vi fu rappresentazione di gala al teatro delle Varietà.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Con l'intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, e presente un pubblico elegante ed intelligente, fra cui notavansi il sindaco comm. Nathan, il rappresentante del prefetto marchese Monaldi, la presidenza della R. Accademia ed i professori del Liceo musicale, ebbe ieri luogo la premiazione degli alunni e delle alunne che studiano nelle varie classi del Liceo.

Dopo una chiara relazione sull'andamento progressivo degli studi musicali, letta dall'illustre direttore del Liceo, comm. Falchi, parlarono brevemente il presidente dell'Accademia, conte di San Martino e S. E. Credaro.

Indi si procedette alla premiazione fra gli applausi degli intervenuti.

Beneficenza. — Il compianto avv. Ignazio Marsengo-Bastia, deputato al Parlamento nazionale, deceduto giorni fa, ha legato 25 mila lire all'ospedale di Vigone, 5000 agli asili infantili, 1000 ai poveri di Scalenghe.

Grave infortunio. — Giunge notizia da Andria che è avvenuta una grave disgrazia nei lavori per l'acquedotto pugliese al pozzo n. 4 del cantiere di Mangenzano, a circa 15 chilometri da Andria.

Il sottoprefetto di Barletta e funzionari di polizia di Andria si sono recati sul luogo.

Il disastro è stato prodotto dallo scoppio di una mina. Quattro operai sono morti e due sono rimasti feriti gravemente.

I minatori addetti al pozzo n. 4 l'altra sera lasciarono il lavoro credendo che le mine poste nel pozzo fossero tutte esplose. Una invece era rimasta intatta.

Iermattina mentre gli operai, in numero esiguo, stante il giorno festivo, lavoravano tranquillamente nel pozzo, fu udito improvvisamente uno scoppio formidabile. L'ultima mina era esplosa.

Il prefetto di Bari ha messo la disposizione del sindaco di Andria i mezzi che gli fossero necessari per provvedere al soccorso dei feriti e delle famiglie delle vittime.

Notizie agrarie. — Il Ministero di agricoltura, iniziandosi il nuovo servizio di statistica agraria, informa che il raccolto del frumento nell'anno 1910, secondo le previsioni comunicate dai commissari locali all'Ufficio centrale, si calcola in 50 milioni e 338 mila quintali, con una diminuzione complessiva di 2 milioni e 420 mila quintali, in confronto col raccolto dell'anno 1909. La diminuzione è stata notevolissima nelle Puglie, negli Abruzzi e Molise e nelle Marche e altresì nelle provincie di Rovigo e Ferrara. In Piemonte in Toscana e in Sardegna si ebbe invece un aumento rilevante.

Il raccolto della segale si calcola pel 1910 in 1 milione 370 mila quintali, con un aumento di 90 mila quintali; quello dell'orzo in 2 milioni 335 mila quintali, con una diminuzione di 49 mila quintali; e quello dell'avena in 5 milioni 233 mila quintali, con una diminuzione di 1 milione e 67 mila quintali.

Marina militare. — La R. nave *Pisa* è giunta a San Vincenzo il 15 corr.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Da Capo Sperone ha transitato, diretto a Napoli e Genova, l'*America*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Una esplosione è avvenuta durante una manovra nella camera delle caldaie dell'incrociatore *Sutlej*. Si ha a deplorare un morto; quattro operai sono rimasti gravemente ustionati.

OUDJA, 16. — È giunta notizia di un combattimento avvenuto il 12 luglio u. s. tra un distaccamento francese comandato dal tenente colonnello Perraud e un forte contingente di Beni-bu-Yahia.

Il distaccamento era stato inviato in ricognizione a Mu-el-bacha. Giunto al guado del fiume Muluia che dà accesso a Kebdanat a Melilla, incontrò sull'altra riva del Muluia i Beni-bu-Yahia, che manifestavano intenzioni ostili.

Riusciti vani i tentativi pacifici fatti dal comandante francese e avendo i Beni-bu-Yahia attraversato il fiume, le truppe francesi attaccarono i marocchini. Questi dovettero ritirarsi ben presto, lasciando sul terreno 53 morti.

I francesi ebbero 11 morti, 6 dei quali indigeni e 5 della legione straniera e 43 feriti, tra cui due ufficiali leggermente.

BOURNEMOUTH, 16. — L'aviatore Alan Boyle, mentre volava rasente terra, ha urtato in un rialzo del terreno.

L'apparecchio si è capovolto e Boyle è caduto, ed ha riportato una commozione cerebrale.

Le sue condizioni sono gravi.

BOGOTA, 16. — Restrepo è stato eletto presidente della Repubblica della Colombia.

PARIGI, 16. — In seguito ad un accordo intervenuto fra le potenze protettrici dell'isola di Creta è stato deliberato il richiamo dall'isola dei secondi stazionari testè inviativi.

Perciò il ministro della marina ha ordinato al *Condé* di prepararsi a ritornare in Francia al più presto possibile.

PIETROBURGO, 16. — Da ieri sono stati constatati 13 casi di colera, di cui 5 seguiti da decesso.

COSTANTINOPOLI, 16. — Secondo voci, che non è possibile per ora controllare, il principe Ahmed, figlio dell'ex Sultano Abdul Hamid, sarebbe stato interrogato dal tribunale di guerra.

Secondo un'altra versione il principe sarebbe stato arrestato.

BOURNEMOUTH, 16. — L'aviatore Alan Boyle, che è stato ricoverato all'ospedale, si trova in uno stato comatoso, interrotto da qualche lucido intervallo.

OUDJA, 17. — Uno dei sottufficiali feriti durante il combattimento del 12 luglio a Mul-el-Bacha, il sergente Lupuys, del 2° reggimento della legione straniera, è morto in seguito alle ferite riportate.

La maggior parte dei 43 soldati feriti sono tiragliatori.

Una batteria di artiglieria ha lasciato Orano, diretta ad Oudja e quindi a Taurit.

PIETROBURGO, 17. — L'inchiesta fatta dal senatore Garine circa gli scandali nelle intendenze militari ha portato al seguente risultato: su 1100 funzionari 200, fra cui 5 generali, sarebbero riconosciuti colpevoli di prevaricazione. Essi saranno rinviati dinanzi ai tribunali e costretti a rimborsare le somme stornate.

COPENAGHEN, 17. — L'aviatore danese Svendsen ha attraversato stamane in aeroplano lo stretto del Sund.

Partito da Copenaghen alle ore 4.3, ha preso terra a Malmö, in Svezia, alle 4.34.

BILBAO, 17. — Nei disordini che sono avvenuti ieri nella zona mineraria, un minatore, certo Urquija, è rimasto gravemente ferito. Il governatore militare, generale Barron, ha domandato numerosi rinforzi che sono giunti stanotte.

Lo sciopero generale è deciso per lunedì, se i padroni non accetteranno le condizioni richieste dai minatori.

SAIGON, 17. — La scialuppa delle Messaggerie fluviali *La Grandière* che attraversa le forti correnti del fiume Mekong, è affondata a valle di Luang Prabang.

Il generale De Beyllé, il medico militare capo del servizio sanitario del Laos e tre marinai indigeni sono rimasti annegati. I cadaveri sono stati ripescati.

Mancano particolari. Questa disgrazia cagiona grande impressione in tutta l'Indocina.

BERNA, 17. — È stato inaugurato oggi il gran tiro federale, al quale prendono parte 670 società di tiro che contano 20,000 soci, fra le quali parecchie società straniere.

I doni destinati ai vincitori rappresentano un valore di oltre 200,000 franchi.

I treni hanno riservato oggi sul campo di tiro una folla enorme di svizzeri e di stranieri. La festa durerà fino al 31 corrente.

AVANA, 17. — Joachim Gomez, cugino del presidente della Repubblica cubana, è stato ucciso iersera con un colpo di arma da fuoco da certo Meles de Santospiritu che asserisce di essere stato precedentemente aggredito da Gomez.

FRANCOFORTE SUL MENO, 17. — Oggi al velodromo dell'Esposizione degli *sports*, l'italiano Antonio Gregori è caduto ed ha riportato la frattura delle ossa del cranio.

Il Gregori è morto subito.

VIENNA, 17. — Un treno viaggiatori è deragliato stasera verso le 6, alla stazione di Purkersdorf, presso Vienna.

Vi sono 12 passeggeri feriti, di cui alcuni gravemente.

BUDAPEST, 17. — Il bano della Croazia, Tomasic, si è dimesso perchè la Dieta croata ha insistito nel chiedere il ritiro di Aranitzky, capo dell'amministrazione giudiziaria, che era stato nominato durante il governo dell'ex-bano Rauch.

ATENE, 17. — Si annunzia che i delegati del Governo ellenico hanno oggi firmato a Parigi una convenzione per un anticipo di 50 milioni di franchi.

Un prestito di 150 milioni di franchi sarà concluso ulteriormente.

PARIGI, 17. — La missione straordinaria inglese incaricata di annunziare al Presidente della Repubblica l'avvento al trono di Re Giorgio V è qui arrivata stasera.

BUENOS AIRES, 18. — È stata inaugurata solennemente l'Esposizione ferroviaria e dei trasporti coll'intervento del presidente della Repubblica Figueroa Alcorta, dei ministri, del corpo diplomatico, dei rappresentanti dei Comitati esteri e di folla enorme.

Il presidente ha fatto la prima visita al padiglione italiano, ove è stato ricevuto dal ministro conte Macchi di Cellere, dagli ingegneri Luiggi e Silvestri, e da altre notabilità fra cui gli onorevoli Volterra e Dall'Olio.

L'edificio, dalle armoniche linee, si fu subito notare nello ampio recinto e richiama l'attenzione di innumerevoli visitatori che unanimi elogiano l'architetto e gli organizzatori della Mostra.

Il presidente ha felicitato vivamente i commissari italiani per la riuscita della sezione, che costituisce una splendida affermazione della genialità italiana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 luglio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione e di metri	50 60.
Barometro a mezzodì	756.51.
Umidità relativa a mezzodì.	41.
Vento a mezzodì.	SW.
Stato del cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30 9.
	minimo 18 4.
Pioggia	—

17 luglio 1910.

In Europa: pressione massima di 765 sul mar del Nord, minima di 748 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque da 3 a 5 mm.; temperatura in leggero aumento; qualche temporale sull'Appennino centrale.

Barometro: a 753 in Sardegna, quasi livellato intorno a 760 sulla penisola e in Sicilia.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 luglio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	25 4	19 4
Genova	sereno	calmo	25 2	20 6
Spezia	sereno	legg. mosso	30 3	17 8
Cuneo	3/4 coperto	—	26 6	17 1
Torino	coperto	—	26 5	19 8
Alessandria	sereno	—	28 0	17 4
Novara	sereno	—	29 8	18 0
Domodossola	sereno	—	28 5	18 4
Pavia	sereno	—	29 1	17 4
Milano	1/2 coperto	—	31 0	20 3
Como	3/4 coperto	—	30 0	19 2
Sondrio	1/4 coperto	—	28 2	17 8
Bergamo	3/4 coperto	—	28 5	22 0
Brescia	1/4 coperto	—	28 5	20 6
Cremona	1/4 coperto	—	31 4	19 9
Mantova	sereno	—	29 0	18 2
Verona	sereno	—	29 7	20 0
Belluno	sereno	—	25 9	15 2
Udine	sereno	—	23 1	17 2
Treviso	nebbioso	—	30 8	19 0
Venezia	sereno	calmo	27 3	17 5
Padova	sereno	—	27 6	18 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	27 2	19 0
Parma	sereno	—	28 7	19 0
Reggio Emilia	sereno	—	28 2	19 0
Modena	sereno	—	27 8	19 0
Ferrara	3/4 coperto	—	28 3	18 4
Bologna	sereno	—	28 0	20 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	27 2	18 0
Pesaro	sereno	calmo	26 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	23 2	20 2
Urbino	sereno	—	26 0	18 3
Macerata	sereno	—	26 0	19 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	27 0	17 6
Camerino	sereno	—	26 4	17 0
Lucca	sereno	—	28 3	16 9
Pisa	sereno	—	28 4	15 5
Livorno	sereno	calmo	27 5	18 5
Firenze	sereno	—	30 3	17 6
Arezzo	sereno	—	30 1	18 4
Siena	sereno	—	28 4	18 6
Grosseto	nebbioso	—	28 9	17 1
Roma	1/2 coperto	—	29 1	18 4
Teramo	sereno	—	28 3	12 9
Chieti	sereno	—	26 6	19 0
Aquila	sereno	—	27 5	15 6
Agnone	sereno	—	25 7	15 0
Foggia	sereno	—	31 7	17 2
Bari	sereno	calmo	25 6	18 0
Lecce	sereno	—	32 0	20 2
Caserta	sereno	—	30 2	16 7
Napoli	sereno	calmo	28 1	19 6
Benevento	sereno	—	31 7	17 2
Avellino	1/4 coperto	—	27 3	13 0
Caggiano	sereno	—	25 4	17 6
Potenza	sereno	—	27 0	16 7
Cosenza	sereno	—	32 5	17 5
Tiriolo	sereno	—	25 0	14 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 4	21 4
Palermo	sereno	calmo	28 8	18 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 5	21 4
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	30 0	21 5
Catania	sereno	calmo	31 0	19 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	25 0	19 2
Cagliari	3/4 coperto	mosso	30 0	16 0
Sassari	sereno	—	28 0	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*